

Nobiltà

**Rivista di Araldica, Genealogia,
Ordini Cavallereschi**

PUBBLICAZIONE BIMESTRALE

Direttore Responsabile: Pier Felice degli Uberti

Direzione:

Piazza Caiazzo, 2 - 20124 Milano Mi

Redazione:

Via C. Battisti, 3 - 40123 Bologna Bo, tel. 051.236717 - fax 051.271124

iagi@iol.it

Amministrazione:

Via Mameli, 44 - 15033 Casale Monferrato Al

**NUMERO STRAORDINARIO DEDICATO ALLA DINASTIA DEGLI ASBURGO
IN OCCASIONE DEL XC GENETLIACO DI S.A.I.&R. L'ARCIDUCA OTTO D'ASBURGO**

ANNO X

**SETTEMBRE-OTTOBRE 2002
MILANO**

NUMERO 50



L'ESEMPIO DI OTTO D'ASBURGO FAUTORE DELL'UNITÀ EUROPEA

La dissoluzione dell'Impero Austro-Ungarico ha cambiato indubbiamente la vita del Dr Otto Habsburg¹, e allo stesso tempo la storia si è persa uno di quelli che sarebbero stati senza dubbio fra i più illuminati Capi di Stato della nostra epoca. Se egli fosse stato un Imperatore-Re² certamente gli storici si sarebbero chiesti se effettivamente era di sua natura un grande illuminato, oppure se così lo erano gli uomini che gli erano vicini nel governo; l'instancabile operato al di fuori di quella che sarebbe stata la sua posizione di nascita ha permesso al mondo di conoscere realmente le sue indiscusse capacità di uomo politico, studioso e allo stesso tempo uomo autosufficiente³.

¹ Nella Repubblica d'Austria è proibito l'uso di titoli nobiliari, tanto che il figlio dell'ultimo imperatore nel proprio Paese non ha neppure la particella *von*.

² Von Gottes Gnaden Kaiser von Österreich, Apostolischer König von Ungarn, König von Böhmen, von Dalmatien, von Kroatien, von Slawonien, von Galizien, von Lodomerien und Illyrien, König von Jerusalem, etc.; Erzherzog von Österreich, Grossherzog von der Toskana und Krakau, Herzog von Lothringen und von Salzburg, von der Steiermark, von Kärnten, von Krain und von der Bukowina; Grossfürst von Siebenbürgen; Markgraf von Mähren; Herzog von Ober- und Niederschlesien, von Modena, von Parma, von Piacenza und Guastalla, von Auschwitz und Zator, von Teschen, Friaul, Ragusa und Zara; Gefürsteter Graf von Habsburg und Tirol, von Kyburg, Görz und Gradisca; Fürst von Trient und von Brixen; Markgraf von der Ober- und Niederlausitz und in Istrien; Graf von Hohenems, Feldkirch, Bregenz, Sonnenberg etc.; Herr von Triest von Cattaro und auf der Windischen Mark; Grosswojwod der Wojwodschafft Serbien, etc.; Kaiserliche und Apostolische Majestät.

³ Otto d'Asburgo infatti ha lavorato per molti anni come saggista e giornalista, scrivendo reportages subito dopo la seconda guerra mondiale dagli Stati Uniti, ma anche dall'America centrale e meridionale, dalla Cina durante la guerra civile e dall'Indocina e dall'Angola in guerra; inoltre non ha mai voluto compiere passi ufficiali per ottenere la restituzione dei beni di casa

Per quanto concerne la propria Famiglia, sebbene abbia vissuto rispettando ed applicando alla lettera le leggi dinastiche in vigore alla caduta della Dinastia, all'inizio degli anni '90, Otto d'Asburgo ha voluto rielaborarle e modificarle volendole adattare all'attualità dei tempi contemporanei, che vedono oggi i numerosissimi membri condurre una vita comune a quella di tutti, con il contorno di una scena mondiale lontanissima da quella che esisteva alla caduta dell'Impero.

Per questo, animato dal medesimo spirito innovativo, ha desiderato alla fine del 2000 chiudere le celebrazioni del V centenario della nascita dell'imperatore Carlo V con l'abdicazione alla Sovranità del Toson d'Oro in favore del figlio Carlo.

A differenza della quasi totalità dei Capi di Casa già sovrane del secolo XX, che nel migliore dei casi hanno vissuto la loro esistenza completamente immersi nei ricordi di un passato non più attuale, lontani dalla scena politico-sociale, non essendo in grado da soli di realizzare nulla che permettesse loro - ormai privati cittadini - di passare alla storia con azioni degne dei propri predecessori, Otto d'Asburgo⁴, che non ha mai operato politicamente per una irrealizzabile restaurazione⁵, ha saputo invece riproporsi, candidarsi e guardare avanti, dedicandosi interamente alla vita politica per la costruzione di un'Europa Unita che veda nella sua unità la indiscutibile matrice Cristiana e di cui è stato sempre un entusiasta sostenitore.

Il suo impegno per la realizzazione di questo *bellissimo sogno* è stato quello di guidare il movimento Unione Paneuropea, di cui è presidente internazionale dal 1972, rimanendo per quasi 20 anni, dal 1979 alla fine del 1998, attivissimo membro del Parlamento Europeo...

Ma se esaminiamo da vicino con spirito critico tutti gli aspetti della sua operosa vita, possiamo facilmente renderci conto che la sua visione dell'Europa non è altro che la intelligente attualizzazione, riferita ai nostri giorni, di quel *bellissimo sogno* che gli Imperatori del Sacro Romano Impero cercarono - senza esito - di costruire e realizzare.

Asburgo: «Il y a beaucoup de racontars qui circulent au sujet de la fortune des Habsbourg. Si des membres de ma famille cherchent à récupérer leur part, je ne saurais les en blâmer, car il est normal de défendre ce qui vous appartient. Quant à moi, je n'ai jamais rien entrepris en ce sens. Ma famille et moi, nous avons prouvé notre aptitude à gagner notre vie en toute indépendance» (OTTO DE HABSBURG, *Mémoires d'Europe*. Entretiens avec Jean-Paul Picaper, Criterion, 1994, 59).

⁴ Capace di parlare o capire praticamente tutte le lingue dell'ex-impero, compreso l'italiano.

⁵ Inoltre S.A.I. & R. l'Arciduca Ottone d'Austria che è il Capo della Famiglia il 31 maggio 1961, con dichiarazione scritta, rinunciò ai suoi diritti al trono austriaco come pure alla sua appartenenza alla Casa d'Asburgo Lorena e si dichiarò cittadino d'Austria. Questa *finzione politica* fu fatta per il beneficio della Repubblica Austriaca e per permettere l'ingresso in Austria quando lo desiderava (*Les Manuscrites du C.E.D.R.E.: L'Empire d'Autriche*, vol. III. 1991, p. 69).